

La terza guerra punica

Schema per lo studio:

Dopo la fine della seconda guerra punica Cartagine aveva cessato di rappresentare un pericolo per Roma, ma la prosperità commerciale di questa città, che si era ripresa rapidamente dai danni del conflitto, non mancava di impensierire Roma. Fu così progettata e portata a compimento la distruzione completa della città.



Il pretesto dell'aggressione fu offerto da una contesa di confine tra Cartagine e il re dei Numidi, Massinissa. Poiché il trattato di pace stipulato alla fine della seconda guerra punica impediva a Cartagine di dichiarare guerra senza il consenso di Roma, quando i Cartaginesi, stanchi delle provocazioni di Massinissa, risposero con le armi in pugno, il Senato decise che si era verificato il *casus belli*.

I Romani dichiararono di voler distruggere la città.



Malgrado la loro schiacciante superiorità militare, i Romani impiegarono tre anni prima di poter impadronirsi della città, ma alla fine Cartagine passò sotto il dominio di Roma.